

MEDITERRANEO

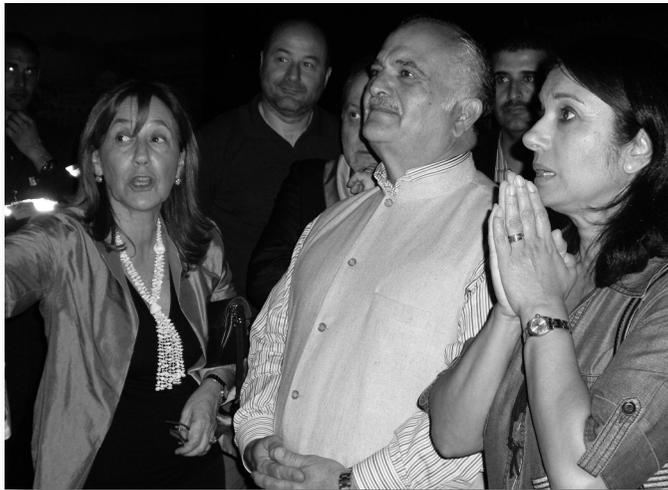


FONDAZIONE MEDITERRANEO

La visita di Hassan di Giordania

Dai limes della provincia arabica di Roma una lezione di storia

Con la Fondazione Mediterraneo sono stati in visita nei giorni scorsi ad Ercolano e Pompei Sua altezza reale El Hassan bin Talal del regno Hashemita di Giordania, fratello del defunto Re Hussein e la consorte. La grande mostra su Tre secoli di scoperte ad Ercolano, aperta ancora fino alla fine di maggio, li ha chiamati al Museo nazionale di Napoli.



La vicepresidente della Fondazione Mediterraneo Caterina Arcidiacono con il principe El Hassan e la principessa Sarvath



Da sinistra: l'assessore Francesco Torello, Caterina Arcidiacono, il principe El Hassan e la principessa Sarvath

E' una coppia del tutto particolare, impegnata per lo sviluppo sostenibile e politiche di riconciliazione, che si fa interprete della necessità di dialogo e pace nella comunità internazionale. La principessa Sarvath El Hassan discende da una famiglia indiana di profonda cultura politica, figlia della prima donna del parlamento indiano, prima donna asiatica a conseguire il PhD in una università inglese.

Il principe Hassan è una figura universalmente riconosciuta come trait d'union tra cultura araba ed europea, all'insegna del rispetto e della tolleranza reciproci. Recentemente impegnati dalla urgenza di provvedimenti per le migliaia di bambini vittime di guerre, rifugiati e orfani per i quali anche gli organismi internazio-

nali non hanno sufficiente attenzione, sono in visita privata, con lo sguardo alla ricchezza della cultura classica, di cui sono profondi interpreti e conoscitori. Dichiara il principe scherzosamente:

"Vengo ad Ercolano dalla decapolis romana di Siria; come un cittadino arabo di origine romana seguo le tracce della comune cultura mediterranea; il mio interesse di studioso che agisce per la pace e il dialogo è quello di conoscere e far conoscere i segni che nei secoli hanno attraversato, congiunto e messo in connessione le terre

del mare nostrum: uno spazio condiviso ricco di differenze e di intrecci di storia e memoria che bisogna rendere visibili, affinché si comprenda come la grandezza mediterranea in tutti i tempi si è costruita su di un sapere complesso e variegato che appartiene a tutti e che ha avuto mille forme ed espressioni. Un mio antenato di Gadara, città romana di Oriente, oggi giordana, è il vostro Filodemo, filosofo epicureo, illustre abitante di Ercolano del I secolo A.C. di cui vengo a ripercorrere il pensiero. Io sono qui sulle tracce del suo spirito loci, sulle orme del grande Marcello Gigante, membro della Fondazione Mediterraneo e recentemente scomparso, che non ho fatto in tempo a incontrare. Gigante ha ricostruito, nel contesto storico e culturale dell'epoca ellenistica, l'importante ruolo di incontro e scambio dei circoli epicurei, quale quello di Filodemo di Gadara. La dedizione con cui si è dedicato allo studio dei papiri ercolanesi della Villa dei Pisoni è dovuta alla profonda condivisione di quei valori dell'epicureismo come l'amicizia, la tolleranza, la libertà di parola, ancora oggi imprescindibili per la sopravvivenza della società civile. Le nostre comunicazioni epistolari mi hanno mosso verso i papiri di Ercolano alla ricerca di una testimonianza di come la grandezza del pensiero di

epoca romana si fondasse sulla ricchezza del dialogo di differenti genti dell'ampio Mediterraneo. Peccato che lui non sia più qui!

La nostra Gadara, attuale Umqueis, città di ricchi scavi romani e la vostra Ercolano portano le tracce dell'antico filosofo, così come la cittadina di Gerace è il luogo d'origine di Nicomaco, matematico pitagorico di età ellenistica".

Accompagnati dalla prof. Cate-

La Fondazione Mediterraneo strumento per la conoscenza universale

rina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione Mediterraneo, e accolti dal dott. Francesco Torello, assessore alle politiche sociali di Ercolano in rappresentanza dell'amministrazione comunale, gli ospiti hanno con grande interesse visitato gli scavi, i reperti del Museo Nazionale di Napoli per approdare con il piacere e l'emozione della mente al Museo Archeologico Virtuale.

Li vive ancor oggi Filodemo: è il grande museo "virtuale e virtuoso" - afferma compiaciuto il principe - che tramanda le tracce di discorsi intrinseci al-

le diverse culture che ci hanno attraversato per arrivare alle giovani generazioni della tecnologia informatica. Nella visita la Fondazione Mediterraneo e il polo delle scienze umane della Università Federico II hanno preso l'impegno di dare corpo al desiderio di Gigante di accrescere la conoscenza di queste realtà solo apparentemente lontane. Scambi di studenti, gemellaggi tra siti e seminari di studio sono all'orizzonte fra Napoli e la Giordania. La Maison des Alliances della Fondazione Mediterraneo, luogo di incontri del sapere e dello spirito - che con l'appoggio, tra gli altri, dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, della Lega degli Stati Arabi, delle Nazioni Unite e del Circolo Mediterraneo - si pone come strumento per scambio di conoscenze e ricerca dei saperi di ieri che ci possono portare verso un domani di democrazia e libertà. "Il mio sogno per tutta la vita è stato visitare Ercolano e Pompei - ha detto il principe al termine della visita - e penso che queste prime 24 ore non siano sufficienti, ma lavorando con la Fondazione Mediterraneo in Italia, Israele e Medio Oriente credo dobbiamo accrescere la nostra identità comune che è elevare quello che è universale".

Dtv denaro.it TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 18,30

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 18.30.